

DAGLI UNO A CINQUE METRI UN «BRODINO» PER L'INTER

Squallida gara senza reti fra Milan e Bologna

Fra due decadute godono i portieri

E' stato un festival delle occasioni mancate. Una partita sgangherata fra due squadre senza ambizioni



BOLOGNA-MILAN — Adani esce a respingere sul lanciato Gorin.

BOLOGNA: Adani 7,5; Roveri 6; Cresci 6; Bulgarelli 6; Bellugi 6,5; Masetti 6; Ghetti 6; Peci 5 (Paris dal 22 s.t. s.v.) Savoldi 5,5; Massimelli 5,5; Landini 5,5 (12. Buso, 14. Ferrara).

MILAN: Albertoni 7; Anquilletti 6; Sabatini 6; Zecchi 6; Bet 6; Turone 6; Gorin 5,5; Benetti 6; Calloni 6; Lorini 6 (Citterio dal 38 s.t. s.v.); Chiarugi 6 (12. Tancredi, 14. Skoglund).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro, 3,5.

NOTE: Bella giornata di sole; spettatori circa 40.000 dei quali 24.838 paganti (incasso 81.911,80 lire). Ammanniti Landini e Bulgarelli. Ha debuttato in serie A Citterio, anni 19. Antidoping per Lorini, Anquilletti, Chiarugi, Cresci, Peci e Paris. Col d'angolo 9 a 5 per il Bologna.

area e traversa per Savoldi che da posizione centrale manda il pallone alto.

Il Milan senza eccessivi bagliori amministrati la sua partita a centrocampo dove il Bologna ha qualche discreto corridore, ma gira a un ritmo molto scarso, per di più chi dovrebbe registrare la manovra bolognese, cioè Peci, non dà spinta, giocheggia, così che Benetti, Sabatini che spesso si spaccia in avanti giacché le due punte bolognesi Savoldi e Landini sono controllate rispettivamente da Anquilletti e Bet, Turone e Lorini se la cava senza infamia. Al 33' c'è un traversione di Sabatini, Adani tenta di respingere su Ghetti, così che Benetti, Sabatini e il pallone lo prende Chiarugi che da 5-6 metri riceve nell'impresa di metterlo in rete. Invece più tardi Ghetti, oggi in questa giornata scende rapido, ma quanto in zona per concludere preferisce allargare lateralmente per l'attimo fatale l'occasione propizia, ma non riesce a inquadrare la porta.

Ripresa Al 10' Turone allunga a Benetti che dal dischetto Panzino la cui direzione non è stata per niente mette alto. Due minuti prima era stato bravo Albertoni a parare una gran botta ipnotizzata centrale di Ghetti, che in questa circostanza si trova nella condizione di poter concludere di più perché il Bologna vuole acquistare la vittoria in qualche modo, per cui si sbilancia in avanti dove si porta pure Bulgarelli. Scoppiasti a quel modo consente ai milanesi di battere a ripetizione a rete.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 13 aprile

Protagonisti i portieri Adani e Albertoni in una partita per tanti aspetti sgangherata, condotta a ritmo blando come la giornata primavera pareva consistere per non sudare troppo. C'è poi stata un'assida lezione, e da una parte e dall'altra, teste a dimostrare come sia possibile sbagliare gol già fatti da tutte le posizioni. E' difficile dire chi in questa competizione sia emerso.

Da il via al Caltori che agguanta un calcio d'angolo battuto da Chiarugi, ma da pochi metri scocchia, sgangherata di Adani. Al 20' c'è una sciarone di Gorin che nell'appoggiare indietro, da la palla a Ghetti il quale entra in

ma senza grosse pretese, mentre il Bologna, riesce a territorialmente a dare qualcosa in più dell'avversario, senza tuttavia trovare quello «spray» per forzare la situazione.

Quello «spray» che significa: appoggio geniale nell'ultimo passaggio, proporre qualche triangolo in velocità. Ma tutto questo è impossibile oggi. Tutto è in avanti, e continuano in maniera un po' bizzarra a fiorire. Al 25' c'è Massimelli che vuol tirare in porta, ne esce una conclusione. Adani, però, è stato in forma in un involontario passaggio per Savoldi che è piazzatissimo nei pressi di Albertoni. Il tiro è debole ed è in braccio ad Albertoni. Alla mezz'ora azione Benetti, Calloni, Benetti, pare che il gol debba saltar fuori, ma Adani in uscita para. Tre minuti dopo su allunga di Gorin, che in questa occasione si cava un pallone volante di Savoldi che si gira al volo e da 6-7 metri scarica una folgore. Albertoni con tanta prontezza e abilita, ha parato dalla fine Gorin e protagonista di una lunga fuga sulla destra e da posizione buona conclude Adani, con la coltellata della traversa, mette in angolo.

Finisce dunque sulla 0 a 0 questo campionato di gol sbagliati e tutto sommato il risultato rispecchia l'andamento della modesta partita che a renderlo ancora più scarso agli occhi degli spettatori va parte i gol mancati ha contribuito Panzino che non ha diritto per niente essere un renderlo ancora più scarso agli occhi degli spettatori va parte i gol mancati ha contribuito Panzino che non ha diritto per niente essere un

L'affaccante bolognese finirà al Milan?

Terminata la partita si parla di Savoldi

Dal canto loro i rossoblu avrebbero acquistato Bertuzzo dal Brescia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 13 aprile

A fine partita l'argomento che più interessa, è la campagna acquisti. Ovviamente con Butticchi e Giagnoni si parla di Savoldi. Chiaramente i due personaggi se ne guardano bene dall'ammettere che la loro vendita possa interessare al Milan, anche perché Giagnoni conclude: «Ma se Savoldi sarà ceduto, sarei proprio che finisca al Milan...».

La notizia dell'intervento massiccio della Juve per avere il centravanti rossoblu è evidente.

In casi bolognesi si continuano naturalmente a non fare commenti sull'acquisto del bresciano Bertuzzo (classa 1932) e ci si lamenta del fatto che la squadra nel momento chiave non riesce ad agguantare il risultato.

E' incredibile — commenta Pesola — Quest'anno riusciamo a rimediare punti anche in trasferta, ma nei momenti nei quali siamo chiamati a dare il colpo d'ala non siamo capaci di fare bottino. Anche oggi si sono ripetute le imprese passate e abbiamo sbagliato gol incredibilmente.

La sostituzione di Peci? «Si voleva dare maggiore spinta a contestazioni e in tutte le occasioni sostituzione l'abbia determinata».

Negli spogliatoi bolognesi si fanno battute di spirito sull'arbitro Panzino la cui direzione non è stata per niente gradita.

Nello spogliatoio rossoblu si osserva che a ben vedere il Milan poteva ottenere un altro risultato. Lo afferma Giagnoni, dichiarando: «La nostra pressione, il nostro gioco meritavano qualcosa di più. I ragazzi si sono impegnati, hanno fatto gioco. Era una formazione confezionata alla meglio a causa dei numerosi assenti, però ha retto egregiamente, anzi la partita complessivamente è stata piacevole».

Chi si accontenta... f. v.

HOCKEY SU PRATO

RISULTATI

GIRONE A: Cus Torino-Corona 0-0, Cus Bologna-Cus Padova 1-0, Bolognese-Brescia 1-0.

GIRONE B: Vichi-Ubani Roma 2-0, Giardini Roma 1-0, Verini-Cagliari Anversa.

LA CLASSIFICA

GIRONE A: Cus Torino 3, Cus Bologna 3, Cus Padova, Cus Genova 2, Cus Padova, Cus Torino 2, Cus Trieste 1, Cus Trieste 0.

GIRONE B: Verini-Cagliari 2, Cus Anversa, Forlani, Vichi 1, Vichi Roma 1, Vichi Roma 1, Cus Genova 0 e Giardini Roma punti 0.

Franco Vannini

Se i nerazzurri continuano a vivacchiare, la Fiorentina va anche peggio (1-0)

Boninsegna vendica su penalty l'espulsione di Facchetti «il mite»

Antognoni sotto tono, ma sui calci di punizione ha costretto Vieri a difficilissime parate - Nessuna «contestazione» a Fraizzoli

Prisco umoristico

«L'arbitro? Ne ho visti di peggio»

MILANO, 13 aprile

«L'arbitro? Ne ho visti anche di peggio». Non può che essere una battuta dell'avvocato Prisco, che così prosegue: «Se avessi intrapreso la carriera arbitrale, giuro che sarei arrivato alla presidenza dell'Ala l'associazione delle giuocche nere...».

Dall'humour di Prisco ai commenti, venati di tristezza, per la verità, di Luisito Suarez. «Un po' di aridità anche per noi» (va di moda questo slogan). «Dopo tante giornate di sfortuna, i ragazzi si sono battuti al meglio, se si pensa che sono stati costretti a giocare in dieci». Lanciamo l'esca: «E l'arbitro?». «Insomma, non mi è parso poi tanto male». Sarà.

MARCATORE: Boninsegna su rigore al 21' del s.t.

INTER: Vieri 8; Gilbertoni 6,5; Fedele 6; Orioli n.g. (dal 14' p.t. Moro 6-); Facchetti 6,5; Bini 6; Mariani 6-; Scialoja 6; Boninsegna 6-; Galbani 5,5; Cerilli 6 (n. 12 Burdoni, n. 14 Muraro).

FIorentina: Superchi 6-; Guerini n.g. (dal 30 del p.t. Lej 5); Bizi 6; Della Martira 5,5; Casarà 5,5; Merlo 5; Casarà 6-; Antognoni 6; Desolati 5,5 (n. 12 Lucetti, n. 14 Spaggiari).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna 5,5.

NOTE: splendida giornata di sole, temperatura mite, terreno in perfette condizioni. Spettatori 37.000 circa di cui 22.084 paganti. Espulso Facchetti per proteste, ammonito Pellegrini per gioco pericoloso. Angoli 8 a 5 per la Fiorentina. Sorroggio antidoping negativo. Vieri incidenti ad Orioli e Guerini costretti ad abbandonare.

continua a fare acqua partituttiva a rege a galla.

L'Inter è stata costretta dal signor Vannucchi, arbitro bolognese, a vincere una partita avvolta tranquillamente verso il risultato bianco. E i nerazzurri hanno superato la Fiorentina esprimendo letteralmente quanto di meglio il calcio paesano possa offrire.

Cerchiamo comunque di capire cosa è esploso nella bizzarra psiche dei giovanotti nerazzurri quando «Facchetti il mite» è stato buttato fuori dal direttore di gara. Era il 12' della ripresa e il capitano reagiva vivacemente a un fallo di mano di Casarà che si era liberato per il tiro. L'arbitro ignorava il «mani» e ammoniva Facchetti estraneo al proverbiale cartellino giallo. «E no» deve aver pensato lo stopper interista e ha decesso e si mette anche lei e rincarava la dose di proteste applaudendo in modo poco ossequioso.

La giacchetta nera indicava allora con l'altro cartellino, quello rosso, la strada degli

spogliatoi al buon gigante. Appresi seriosamente accompagnavano il capitano verso l'uscita dal campo. Una banda di facinorosi scagliava monetine e altro sul terreno e si profilava addirittura una invasione.

E qui entra in gioco il signor Prisco. I più intorpiditi, dopo l'espulsione di Facchetti, sono sembrati proprio i viola. La banda superstita nerazzurra deve aver capito perfettamente, tanto da buttarsi in un cieco arrembaggio alla ricerca della vendetta per l'ingiustizia sofferta. Al signor Vannucchi non deve essere piaciuta troppo la reazione del pubblico per questo. La Fiorentina deve insomma l'impressione di giocare controvolto. Merlo proprio non esisteva. Antognoni vivacchiava a centro campo per incanto. La Fiorentina solo sui calci piazzati che facevano vedere i soci a Vieri; Casarà, Desolati e Casarà potevano benissimo essere fermati anche da una difesa di scappi e ammogliati. Una pena.

lone sul dischetto per il destino di Boninsegna. Tiro e gol. D'incanto si spengono inschi, urla, proteste e strepiti. Ci mancavano solo i fiori. E i viola stavano a guardare, quasi scendessero cose che non li riguardavano minimamente.

La Fiorentina per la verità era stata a guardare per lunghi tratti della partita. Cosa incantasse tanto i viola non è dato sapere dal momento che non poteva essere certamente il gioco dell'avversario. Forse erano affascinati dalla magnifica giornata di sole, forse speravano che i nerazzurri scompaessero dal campo per incanto. La Fiorentina deve insomma l'impressione di giocare controvolto. Merlo proprio non esisteva. Antognoni vivacchiava a centro campo per incanto. La Fiorentina solo sui calci piazzati che facevano vedere i soci a Vieri; Casarà, Desolati e Casarà potevano benissimo essere fermati anche da una difesa di scappi e ammogliati. Una pena.

dici l'inter produce il meglio, si fa per dire, sul piano agonistico e del ritmo. Corrono, corrono i nerazzurri e Scialoja, solo in area, dal dischetto non perdona Boninsegna. Ancora Boninsegna reclama un rigore al 26', vistosamente trattenuto da Galbani. A nostro avviso era forse più legittimo questo di quell'altro di rigore. Ma ormai il signor Vannucchi aveva espiato.

Di questo momento sono solo cunei di punizione del mite e tutti per la Fiorentina e tutti per il piede centristissimo di Antognoni. Per ben quattro volte, la promessa del calcio nazionale ci prova ma Vieri dice sempre no, con interventi addirittura magici. Abbagliata dalle prodezze di Vieri la Fiorentina non caverà un rigore, sino alla fine. Il pubblico appagato e dimentica che aveva promesso una clamorosa contestazione di Fraizzoli. Pace e bene.

Carlo Brambilla

MILANO, 13 aprile

E sia, l'onore è salvo. Anche se la barca nerazzurra



INTER-FIorentina — Facchetti, espulso, lascia il campo. Nel riquadro: il gol di Boninsegna su rigore.

Riconferma di Mario Aldo Montano nella sciabola

TORINO, 13 aprile

Mario Aldo Montano si è riconfermato il primo campione italiano di sciabola. Ai posti d'onore Matteo e il giovane Arcidivino, vincitore ai recenti campionati mondiali juniores.

Montano, nella tarda mattinata, Nicola Di Biase, ha conquistato il titolo nella spada, l'unico che mancava nel suo albo d'oro. Nell'incanto decisivo ha superato, nell'ultimo assalto Francosini.

Nuoto: ancora record ai campionati USA

CINCINNATI, 13 aprile

Quattro primati statunitensi, due maschili e due femminili, tutti e quattro migliori prestazioni mondiali, sono stati battuti nel corso dell'ultima giornata dei campionati USA di nuoto svoltisi in vasca coperta a Cincinnati.

Il nuotatore Tom Shaw si è precedentemente affermato a tempo di record nelle 1600 yarde stile libero. Nella stessa specialità, il campione mondiale, lo spagnolo, ha battuto il record di Tom Shaw, ex primista mondiale del 1960, giunto secondo in 15'12". Nella stessa specialità, il campione mondiale, lo spagnolo, ha battuto il record di Tom Shaw, ex primista mondiale del 1960, giunto secondo in 15'12". Nella stessa specialità, il campione mondiale, lo spagnolo, ha battuto il record di Tom Shaw, ex primista mondiale del 1960, giunto secondo in 15'12".

Rispettate (anche fin troppo) le previsioni della vigilia

La Roma non rischia, il Cesena nemmeno ed è 0-0

Il caldo ha tagliato le gambe a più d'uno - Partita monotona, priva di interesse - Annullata una rete di Bertarelli

CESENA: Boranga 7; Ceccarelli 7-; Ammoniaci 6; Zaniboni 6-; Danova 6-; Cera 7; Orlandi 6; Festa 6-; Bertarelli 6; Rognoni 5; Urban 6 (dal 42' della ripresa Toschi n.g.); N. 12 Galli; n. 13 Catalani; n. 14 Toschi.

ROMA: Conti 6; Negrisoldi 6-; Rocca 7; Cecchini 6-; Santarini 6; Pecenoni 5-; Curcio 4; Morini 7; Prati 6; De Sisti 7; Spadolini 5; N. 12 Giuffrè; n. 13 Liguori; n. 14 Penzo.

ARBITRO: Giulliusi di Barletta.

NOTE: Spettatori 15.116, per un incasso di 45.034,000. Abbonati 5.001. Angoli 9 a 5 per il Cesena (6-3 p.t.). Ammoniti: Spadolini (R), Morini (R), il primo per fallo il secondo per proteste. Sorroggio antidoping negativo per Ceccarelli (C), Orlandi (C), Negrisoldi (R), Santarini (R), Spadolini (R).

per cui si è cercato il modo di correre il minor numero di rischi possibile.

Sul finire della gara due fiammate dei locali hanno dato ai tifosi romagnoli l'illusione del gol, ma Festa ha alzato la mira su invadente cross di Orlandi e Negrisoldi è stato molto bravo a mettere in calcio d'angolo un'incursione di Urban.

Nel primo tempo più combattuto e vivace ma anche questo scarso di emozioni, si è

registrata una buona occasione per Orlandi al 12', ma l'ala sbaglia pur da buona posizione. Ottimo intervento di Boranga al 18' su tiro di punizione di Prati assai insidioso e rete di Bertarelli al 31' annullata dall'arbitro per fuori gioco di un sottile del contravanti locale ben imbeccato da Festa. Discreta, anche se staccata, la direzione di gara dell'arbitro Giulliusi.

ROMA, 13 aprile

Paroli rispettato nel

Altezza delle tribune se condari: Start sollecitato da

TOTO

Bologna-Milan x
Cagliari-Juventus x
Cesena-Roma x

Inter-Fiorentina 1
L.R. Vicenza-Ascoli 1
Lazio-Varese 1

Napoli-Teramo 1
Torino-Sampdoria x
Atalanta-Catanzaro 1

Pescara-Como x
Verona-Brescia x
Pisa-Rimini 1
Catania-Bari x

Il montepremi è di 1 miliardo 875 milioni 796.720 lire. Al 452 - 12° anno 1 milione 438.000 lire; al 10965 - 12° - 85.500 lire.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 13 aprile

Amplamente rispettate le previsioni della vigilia che davano ampio credito ad un risultato di parità.

Su il Cesena che la Roma ha vinto con il termine proposto di non rischiare più di tanto, quindi difesa piuttosto chiusa, controcampo impostato a portar la palla e punizioni poche palloni. Gli stessi Ceccarelli da una parte e Rocca dall'altra hanno limitato assai le proiezioni offensive che sono le cose migliori del loro repertorio.

Il gioco ha ristagnato a lungo a metà campo ed in questo settore vanno ricercati i migliori della partita che sono i ragazzi di Cera e Festa da parte bianconera; De Sisti e Morini per quella giallorossa.

Ha preteso di più il Cesena ma anche questo fa parte delle regole che vogliono la squadra di casa più proiettata in avanti di quella che gioca in campo esterno. A fine gara gli atleti hanno voluto addossare al caldo, oggi assai intenso, la causa della prestazione poco esaltante, per non dire monotona. A nostro avviso la direzione della posta in paleo sta va a pennello alle due forma-



CESENA-ROMA — De Sisti sfugge a Rognoni.

ROMA, 13 aprile

Paroli rispettato nel

Altezza delle tribune se condari: Start sollecitato da

TOTIP

PRIMA CORSA

1) Sprint 2
2) Sabbaglio x

SECONDA CORSA

1) Piroca x
2) Aquilana x

TERZA CORSA

1) Giuseppe 2
2) Lampione x

QUARTA CORSA

1) Papiro 2
2) Quadrilustre 1

QUINTA CORSA

1) Riccio De Parma 2
2) Espero x

SESTA CORSA

1) Tasso 2
2) Cayar x

Un solo = 124, al quale vanno 16.299,94 lire; al 35 = 11 = 465.700 lire; al 551 = 10 = 28.500 lire.